

LA RICERCA

Da Siena parte sfida globale dell'agrifood

L'università capofila di
una rete cui aderiscono
15 Paesi mediterranei



Agrifood, nasce rete di studio

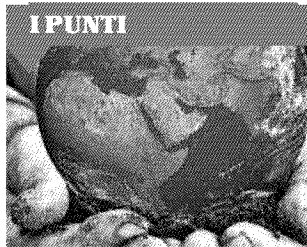
VALERIA STRAMBI

ACQUA, agricoltura, cibo. In una parola: vita. Per la prima volta i Paesi del Mediterraneo, messe da parte diversità e divergenze, hanno deciso di investire energie e risorse per costruire insieme un percorso che sviluppi soluzioni innovative nel settore dell'agrifood. E il cuore pulsante sarà proprio l'Università di Siena, con il suo Santa Chiara Lab.

Il progetto si chiama Prima (Partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea) e coinvolge 15 Stati, europei e non. Ci sono Italia, Francia, Germania, Grecia, Cipro, Malta, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, ma anche Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco e Tunisia. A guidare il gruppo il professor Angelo Riccaboni, ex rettore dell'ateneo senese e ordinario di Economia aziendale: «Tutto è iniziato nel 2012, in un incontro a Barcellona. Lì capimmo che bisognava fare di più per l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità delle produzioni alimentari e delle risorse idriche.

A PAGINA VII





I PUNTI

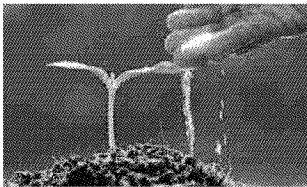
IL PROGETTO

15 Paesi hanno riunito menti e risorse per sviluppare progetti innovativi nel settore agrifood. L'iniziativa "Prima" coinvolge gli Stati del Mediterraneo



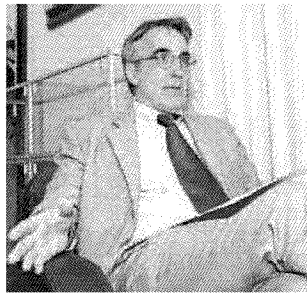
I TEMI

L'agenzia avrà sede a Barcellona, la struttura di coordinamento italiana al Santa Chiara Lab dell'Università di Siena. Tra i temi: le risorse idriche



GLI OBIETTIVI

Fornire alternative concrete e sostenibili: come sfruttare le tecnologie per ridurre il consumo dell'acqua, o come evitare l'impiego di fertilizzanti



IL PROFESSORE

A coordinare il gruppo è Angelo Riccaboni, ex rettore dell'ateneo senese e ordinario di Economia aziendale: "È una sfida culturale per il mondo della ricerca"

VALERIA STRAMBI

ACQUA, agricoltura, cibo. In una parola: vita. Per la prima volta i Paesi del Mediterraneo, messe da parte diversità e divergenze, hanno deciso di investire energie e risorse per costruire insieme un percorso che sviluppi soluzioni innovative nel settore dell'agrifood. E il cuore pulsante sarà proprio l'Università di Siena, con il suo Santa Chiara Lab.

Il progetto si chiama Prima (Partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea) e coinvolge 15 Stati, europei e non. Ci sono Italia, Francia, Germania, Grecia, Cipro, Malta, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, ma anche Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco e Tunisia. A guidare il gruppo il professor Angelo Riccaboni, ex rettore dell'ateneo senese e ordinario di Economia aziendale: «Tutto è iniziato nel 2012, in un incontro a Barcellona. Lì capimmo che bisognava fare di più per l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità delle produzioni alimentari e delle risorse idriche. Una sfida culturale che doveva essere raccolta dal mondo della ricerca ed è per questo che abbiamo proposto di creare una sorta di agenzia sull'innovazione nel settore agrifood, che vedrà impegnate le menti dei diversi Paesi del Mediterraneo».

Da lì è partito un lungo iter per l'istituzione di questa struttura ad hoc, che avrà sede a Barcellona e avrà il compito di lanciare bandi di finanziamento su specifici temi di ricerca. Da come sfruttare le tecnologie per ridurre il consumo dell'acqua in agricoltura, a come evitare l'impiego di sostanze chimiche e fertilizzanti nelle colture. Fino a temi settoriali, come gli studi sull'estrazione dello zucchero dai datteri.

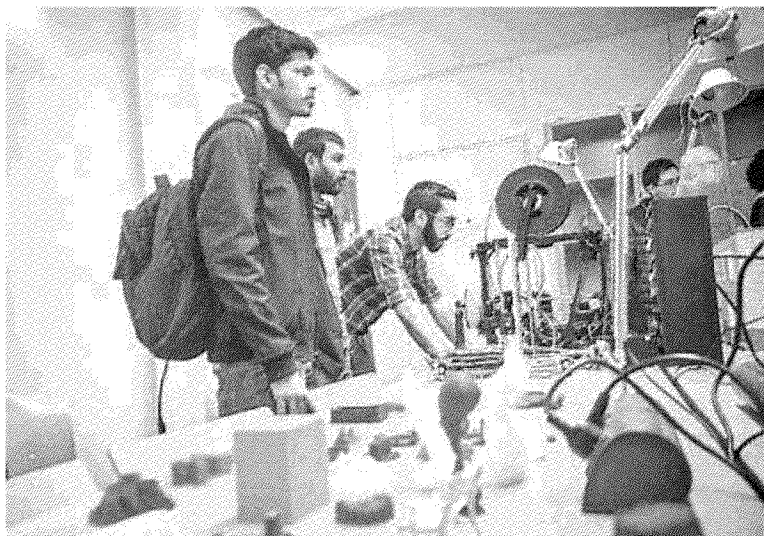
A oggi i fondi ammontano a circa 400 milioni di euro (220 dagli Stati e 200 dalla Commissione Europea). «Prima è un'iniziativa che si basa sull'articolo 185 del Trattato di funzionamento dell'Ue — specifica Riccaboni — uno strumento che consente la completa integrazione delle attività di ricerca dei Paesi partner in un orizzonte pluriennale. Per creare agenzie di questo tipo serve però una legge, tant'è che progetti simili si contano sulle dita di una mano: ne esiste uno sui vaccini e uno sul Mar baltico». L'ok della Commissione è arrivato a ottobre e ora rimane solo il passaggio in Parlamento e in Consiglio Europeo. «L'agenzia sarà lanciata a maggio, ma a inizio 2017 inaugureremo la struttura di coordinamento nazionale di Prima, che avrà sede al Santa Chiara Lab di Siena» annuncia Riccaboni. La conferma arriva dopo che il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), giovedì scorso, ha stanziato 3 milioni proprio

L'idea. 15 Paesi del Mediterraneo aderiscono al progetto sulla sostenibilità alimentare e delle risorse idriche

Sfida agrifood nasce a Siena la rete di studi

per il network senese. «La Toscana è attenta ai temi dell'agrifood e far diventare Siena punto di riferimento globale significa anche consentirle l'accesso alle forme d'innovazione più avanzate. Lo scopo è proporre soluzioni che poi siano adottate concretamente. Lavorare su questi argomenti vuol dire anche dare un contributo sul tema delle migrazioni. Non alzare muri, ma fornire strumenti pratici che permettano ai Paesi del sud del Mediterraneo di crescere attraverso la creazione di nuove imprese e la formazione dei giovani». Molti i soggetti coinvolti: università, accademie, Cnr, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), Enea, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei laboratori del Santa Chiara Lab di Siena